

Crescitifumo Fig. Professore!

Non dubito che Ella a quest'ora non abbia letto l'articolo del Prof. Schleiden pubblicato nella *Lora* 1845. N. 38, contro l'*Amici*, e contro i Botanici, principalmente Italiani, avendo essi al Congresso di Padova composto la quasi totalità della sezione botanica. Gli Italiani hanno potuto, e potranno constatare che io mi sono impegnato a prestare tutto quel debole appoggio che per me si poteva alla causa dell'*Amici*, che essi hanno sposata, ed io con essi, e per la quale essi si sono dichiarati così pubblicamente, così energicamente e così decisamente. Lo Schleiden dà a divedere che io non vi sia riuscito, nel prendere la difesa dell'*Amici*. Nel difendere l'*Amici* io vi sono riuscito abbastanza, e in parte a difendere gli Italiani. Se io non sono riuscito a difendere la causa dell'*Amici*, ossia le sue asserzioni, lo Schleiden s'inganna se vuole dar ad intendere che io mi sia posto sopra di me tale difesa; io non presi che a delucidare lo stato della questione. — Un cenno dello Schleiden mi reca ^{una} straordinaria sorpresa. È noto che gli Italiani, se sono abili di fatti, sono ancor più prodi di lingua. Ora lo Schleiden, nell'ottobre 1845, intitola il suo articolo „sopra l'ultimo lavoro dell'*Amici*“. Dunque dopo il 1842 si rimase sul punto di prima, e non si fece alcun passo in avanti, in un soggetto di tale importanza? Se alcuna cosa si è in proposito osservato, o sentito, io sono a interpellare la di Lei compiacenza a volere comunicarmene un cenno.

Ella manifestò il desiderio di ottenere alcune piante Tirollesi. Io non sono al

del soddisfare; e in contraccambio desidero che Ella da qualche suo scolare volesse farne
trascrivere qualche notizella da questo o da quell'altro de' libri della sua copiosa Bibli-
teca.

Con la più perfetta stima ho l'onore di esserle

Vigo in Sapa 16 Kbre 1845.

Vi Lei amatissimo servitore

Dr. Fr. Sarchini.

PAID
21 DEC



CAVALESE
19 DEC

Al chiarissimo Signore
Il sig. Roberto De Visiani
Professore di Botanica

a

Padova